

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1075 1686

Sejano moderno della Tracia

o ovvero

La caduta dell'ultimo gran Uguo.

7<sup>o</sup>: s. Mosè.

8<sup>o</sup>: Girapoli.

M. Rossi A. Franco.

di pag. 57.

Mario Bruni

di: de' alparos.

ALE

RAMM.

ANI

OTTI

8

0

BRAIDENSE

V.M

N. 232.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1073

MILANO

BRAIDENSE

5/5/5

I L  
**SEIANO**

Moderno della Tracia,

*Ouero*

La Caduta dell'ultimo.

**GRAN VISIRE.**

Da rappresentarsi nel Teatro Zane  
di S. Moisè

L'ANNO M.DC.LXXXVI.

CON SACRATO

All' Illustriss. & Eccell. Sig.

**D. GASPARO ALTIERI**

Nepote della Santità di N. Sig. Papa  
Clemente X. Generale di S. Chie-  
sa, Principe del Soglio, edell'  
Oriolo, Nobile Veneto, &c.

IN VENETIA, M.DC.LXXXVI.

Appresso Francesco Nicolini.

*Con Licenza de' Superiori.*

# ILLVSTRISSIMO,

Et Excellentiss. Sig.



**A**udacia è vn vizio virtuoso, ch' opera che chi conosce loda, chi è conosciuto viene lodato. E' certa spontanea violenza, che mostra il rispetto co'l perderlo; e volendo parlar bene di chi l'opera fa spiccar l'amor con la forza.

Tant'io con l'E.V. ne prouo. Il conoscerla m'obliga à dire, il conoscermi à tacere; e confrontando quel poco, che vaglio à quel molto, che vale non hò animo di palesare le deuotioni dell'animo. Quanto grandi sono le preclare doti dell'E.V., tanto minore apparisce la mia temerità, che non può incol-

parfi di superba fe bene AL-  
TIERA.

Qui potrei facendo presente  
il passato ragguagliare l'im-  
mense glorie di quel CLE-  
MENTE sì Clemente, che  
nel sostenere la ViceReggenza  
d'un Dio in terra, oprò più ch'  
vomo. Già che parlo con V.E.  
voglio parlare solo di V.E.

Gl'offro adunque in segno d'  
vn Genio ossequioso il Seiano  
della Tracia. Nel quale princi-  
palmente goderaffi la soaue ar-  
monia d'vna Sirena, che l'E.V.  
condusse dal Tebro nell'Adria;  
e quì ometto le di lei virtù, che  
pizzicano dell'infinito, pero-  
che tanto non si può dire, che  
più non sia forza lasciare; men-  
tre ora ch'è celebrar suoi nobili  
talenti corrono l'OPRE. Mi  
sottoscriuo

Di V.E.

NN.

Meemet Gran Sultano.  
Caddiggia moglie di Solimano..  
Solimano.  
Emerico Prencipe Vnghero.  
Ibraimo. ) Grandi della Porta.  
Vffcin.  
Vba Dama del Serraglio.  
Sinan Paggio.



Scene nell'Atto Primo .

Camera con Gabinetto in prospetto .  
Galeria .  
Piazza Attendata .

Nell'Atto Secondo .

Boscarella con Mar .  
Appartamenti secreti .  
Sala .

Nell'Atto Terzo .

Giardino .  
Cortil .  
Luoco oue si rassegna la Caualleria .

---

Imprimat.

Fr. Io: Thom. Rouetta Inquisit. Generalis  
Venet.

Gio: Battista Nicolosi Segret.

9. Febraro 1685.  
Registrato nel Magistrato Eccell. degli  
Essecutori contro la Biafema.

*Antonio Canal Nod.*

ATTO



A T T O

P R I M O .

SCENA I.

Camera con Gabinetto in prospetto.

*Emerico, Cadiggia, ch'escono con le  
mani impalmate. Sinanche  
sopr agionge .*

*Em.* **B**ianca man, ch'incateni quest'alma  
Le tue neui son fiame al mio cor,  
E nel stringer soaue la palma  
Il trionfo mi porgi d'amor.  
Bianca &c.

*Cad.* Viuo latte a gl'affanni dai morte,  
Alimenti l' Arciero bambin.  
Di te solo si pasce mia forte,  
In te dolce si rende il destin .

Viuo &c.

*Em.* Sei pur tu ?

*Cad.* Sei pur tu ?

*Em.* O cara .

*Cad.* O caro .

A 4 *Em.*

*Em.* Da tante pene a pena a tante gioie  
Solleuato mi credo.

*Cad.* Anch' io trà miei diletti  
Dubito della torte, e pur la vedo.

*Em.* Vò stimata impossibile.

*Sin.* Soliman. *arriuafrettoloso.*

*Cad.* Solimano? *à Sin.*

O' Cieli, e chi lo guida?

*Sin.* La passion.

*Em.* Che passion?

*Sin.* Concupiscibile.

*Cad.* Stendo dell'aureo strato *Em. rientra nel*

*Gabinetto, e Cad. parte all'incontro di Sol.*

Le porpore vbbidienti.

## S C E N A II.

*Solimano. Cadig.*

*Cad.* **S**empre nel volto leggo  
Caratteri di duolo, & offuscate  
Brillano quelle Stelle.

Vnite a bel seren son la procelle.

*Sol.* Il timor ch' vn' altro t'ami  
Di quest' alma è reo martir.  
Vol mia fè,  
Che tū non pensi ad' altri,  
Ch' altri non pensi à te.  
Occhi belli, occhi tiranni  
Se fui solo ne gli affanni  
Vò esser solo nel gioir.

Il &c.

*Cad.* Di tua pena gelosa  
Languisco al crucio.

*Sol.* Ahi, che del cieco Dio

E' tale

E' tale il frutto.

*Cad.* Scaccia

Dal tuo cor ò mio cor l'aspro martoro.

Fida ti son.

*Sol.* Fida mi sei?

*Cad.* Fidati son, ne mai

Qual fui, sono, e farò Donna vedrai.

*Sol.* Sradico, suello adunque

L'angoscia acerba, e riede

All' alma il suo seren.

*Cad.* Fidati son, non dubitar mio ben.

Caro non lacrimar,

Non lacrimar ò caro

E' tuo questo mio cor.

Idea di fedeltà.

Quei respiri,

Ch' il mio petto

Essalare dourà,

Saran tutti di fede, & amor.

Caro &c.

## S C E N A III.

*Sinan. Detti.*

*Sin.* **I**L Rè. *arriuafrettoloso.*

*Sol.* Tiran lasciuo, e pur fia d'vopo

Ch' io dissimuli, e finga

Vn' infame ignoranza.

*Cad.* Esci.

*Sol.* Mà s'offre al guardo *ritorna veduto Me.*

*che s'auanza.*

Qui, qui, *và per celarsi nel Gabinetto*

*Cad.* No.

*Sol.* Vuoi

A S Me



Me stesso del mio opprobrio  
Testimonio evidente.

Impudica.

Maluaggio.

*Em.* Taci ch' il Gran Sultano ora è presente.

*Qui Solimano entra, e si quietar inser-  
randosi il Gabinetto.*

*apre.  
à Cad.  
ad Em.*

## SCENA IV.

*Cad. Mem. Sin.*

*Cad.* S' Ignor.

*Me.* S' Da raggi amati  
Mi striscia in petto vn fulmine cocente  
In quelle bianche neui  
Chiedo alla fiammà intensa vn refrigerio.

*Sin.* Questo è il suo desiderio.

*Cad.* Allor ch' il Dio di fuoco in letto d'acque  
Giacerà sonnacchioso.  
Nella stanza, che spesso  
Fù l' asilo fedel de nostri amori,  
Taciturna verrò.

*Me.* Tanto aspettar non vò.  
In quel ... *Vuol condurla nel Gabinetto.*

*Cad.* E nò momenti ...

*Me.* Sembra a vn' alma ch' adora  
Figlio all' eternità l' istante ancora.

*Cad.* Aspetta il mio piacere  
Se vuoi goder con me.  
Il goder non è godere  
Se reciproco non è.

Aspetta &c.

Or' odi, e t'assicuro  
Non offeruata all' or, che colma in Cielo  
Di tutto il suo Germano

Appar

Appar la Luna in habito di Sole.

Mio ben, mio cor verrò.

*Me.* Tanto aspettar non vò.

Con l' uso de piaceri  
Sempra la crudeltà.  
Pelicano amorosetto  
Aprimi questo petto  
Per dar vita a miei pensieri,  
Che son figli à tu beltà.  
Con l' uso &c.

## SCENA VI.

*Mem. Em. Codig. Solim.*

*Me.* O' Bella copia. Amica, e tu concedi  
à dispetto di *Cad.* apre il Gabin.  
Sù gl' occhi tuoi ne maritali alberghi  
Adulteri di port.

*Sol.* E tù lasciuo. *ad Emerico, she sorgendo*  
*pone trà lui, e Mem.*

*Emer.* Non temer della vaga à te gradita à *Me.*  
Rapito il caro amante. Vomo son.  
Donna son ti è fedel la cara moglie. à *Sol.*

*Sol.* Voi femina.

*Mem.* Voi maschio; à 2 adunque siete.

*Sol.* Mà le poppe?

*Emer.* Non anco

Per l' età verde, e prima  
Balzandal molle seno.

*Mem.* Mà di faccia virile  
Que sono i cespugli.

*Emer.* Verran, verran cogl' anni.

*Cad.* Quanta pena soffre vn' alma

Mentre spera di gioir .  
 Se'l Nocchier nauiga in calma  
 Sempre teme il suo perir .  
 Così feci nel contento,  
 E godendo hebbi timore,  
 Ch'al mio core  
 Succedesse vn reo martir .

Quanta, &c. *parte.*

*sin.* Che Pelago d'inganni .  
 In amor donna fedele  
 Ritrouar più non si può .  
 Tutte inconstanti  
 Son con gl'amanti  
 Dicon di sì ; fanno di nò .  
 In amor, &c.

## SCENA VII.

Galeria .

*Aligia Principessa di Transiluania .*  
*Vba.*

*Al.* **C**on sue pene volubile infante  
 Le mie pene delinè .  
 E spiegando le doglie del seno  
 Da nero inchiostro bramo il sereno,  
 Ch'vn volto candido al cor rubbò .

Con sue pene, &c

*Vba.* Mà se tenti poggiar con esse al Sole  
 D' Icaro le contemplo .  
 Scriui .

*Al.* Nò, nò .

*Vba.* Risolui,  
 Ed'a spiegata neue  
 Spiega il tuo foco .

SCE

## SCENA VIII.

*Ibr. Dette .*

*Ibr.* **A** Ligia non m'vdi, ò vdir non volle  
*arriu. in disparte mette vò per scriui.*

*Vba.* Stendi i sensi dell'alma.

*Ibr.* Ferma bella Atlanta ; ò Ciel s'haueffi  
 Le Remore pretiose,  
 Che di vago splendor quietorno il moto .  
 Saprei ben dar alla beltà, ch'adoro  
 Per due poma d'argento vn pomo d'oro ;  
 Per farmi fortunato

Il Ciel gira il mio Fato

Ne gl'occhi del mio ben .

Et in due luci belle

Vezzeggio le mie stelle

Ritrouo il mio seren . *Per, &c.*

*Vb.* Ibraim qui s'accolta . *riuoltandosi lo vede .*

*Al.* Ascondi il foglio, e come han per costume  
 Prendino il vol le piume .

*Ibr.* Mio ben .

*Al.* Che vuoi ?

*Ibr.* Diletti .

*Vb.* Tempo non è .

*Ibr.* Verrà .

*Al.* Ch'ilsà ?

*Ibr.* Adunque ò cara, ò bella  
 Dispreggi la mia fè .

*Vb.* Il Ciel la destinò forse perte ;

*Al.* Esiglia la speranza,  
 Principia à lacrimar  
 Non puoi godere .  
 Sparisca il tuo sperar

Sua

Suanisca la costanza (cere.  
Sol se non m'ami più, mi puoi pia-  
Efiglia &c.

Al crucio del tuo core  
Sdegnosa non vò dar  
Pietosa aita.  
Per te non hò più amore,  
Ne ti potrà sanar  
Fonte di dolce mel l'aspra ferita.  
Al crucio &c. *par.*

## S C E N A IX.

*Ibr. Vba.**Ibr.* O Dio.*Vb.* Tu temi?

*Ibr.* Io temo,  
Ch'altri del Sol ch'adoro  
Godi la luce; e questi  
Sono i lamenti miei.

*Vb.* Dunque geloso sei.*Ibr.* Viddi.*Vb.* Di che vedesti?*Ibr.* Vna carta.*Vb.* Vaneggi.*Ibr.* Intesi.*Vb.* E che intendesti?*Ibr.* Dolci compassioni.

*Vb.* Tu de creduti amori  
Sei folle sognator, ò'l cieco Dio,  
„ Che d'vn Edipo cieco  
„ In te chiari pingendo i foschi orrori  
„ Mostra alle luci altrui, che non hai luci.  
Ti velò doppio Timante  
Oltre l'occhio l'vdito amante.

*Ibr.**Ibr.* Ma se vedo.*Vb.* Che vedi?*Ibr.* Lo scritto.*Vb.* O Cieli.

Seruami pronto l'vso  
Del concertato inganno.

Lettera.

*Prende, e legge la carta.**Ibr.* Ibraimo non voglio. „*Emerico m'inspira „**Violenze d'affetto. E di passione „**Il Serraschiero. E forse non haurà „**Sù'l già vinto mio cor possa, ò ragione. „**Ibraimo non amo. „**Emerico mi piace. „**Che tù solrendi al sen la cara pace.**Vb.* E ben?

*Ibr.* E ben, che dici  
Per l'Vnghero rubello  
Essa forse da me non si rubella.

## S C E N A X.

*Vs. Detti.*

*Vs.* A Mico in smanie atroci  
Ti scorgo inuolto.

*Ibr.* Leggi.

Costei sfrontata *ad Vs.*  
Vol sostener vitale  
Vn foglio, che m'uccide;  
Anzi verso di me beffeggia, e ride.

*Let.*

## Lettera .

*Vf.* Ibraimo, non voglio 32  
*Emerico.* M' inspira 33  
 Violenze d'affetto, e di passione 34  
*Il Serrafchiero.* E forse non haurà 35  
 Sù' l'già vinto mio cor possa, ò ragione? 36  
*Ibraimo,* non voglio 37  
*Emerico mi piace* 38  
 Che rù sol rendi al sen la cara pace. 39  
*Vf.* Scopre l'amato luo copertamente.  
*Ibr.* Confuso è il mio pensier.  
*Vf.* Non sò che dire.  
*Vb.* Che bizzarro mentire.  
 Non esser più geloso.  
 Non ti doler d'amor.  
 Ami adorato,  
 Adori amato,  
 E' l' stral chiami sdegnoso  
 De l Nume feritor.  
 Non &c.

## SCENA XI.

*Vf. Ibr.*

*Vf.* **Q**uesta è la Dama amica  
 Del tuo bel Sol?  
*Ibr.* E' questa.  
*Vf.* Et egli?  
*Ibr.* A tutti imparte  
 I rai delle sue glorie.  
*Vf.* Solo adunque non sei.  
*Ibr.* Più d' vno auampa  
 Alia fiamma, che m'arde.

*Vf.*

*Vf.* E' Bella?  
*Ibr.* M' allettò.  
*Vf.* E' vaga.  
*Ibr.* Mi legò.  
 Hà negl'occhi ridenti  
 Vn non sò che d'insolito, e soauo.  
 Della candida fronte  
 E' la Galassia in Ciel preggio rapito.  
*Vf.* Padre, congiunti honoro?  
*Ibr.* Nò, che sola dimora  
 Priua di Genitor, e di Marito.  
 Il latte di quel seno  
 E' nettare d'amor.  
 Vi nuota ogni diletto,  
 Che può goder'vn petto,  
 Che può goder'vn cor.  
 Il latte &c.

## SCENA XII.

*Aligia. Detti.*

*Ibr.* **E** Tù non ami.  
*Vf.* Io nò, nel petto mio  
 Non hà possa il Bendato.  
*Ibr.* Sei molto fortunato.  
 Eccola.  
 A 3 O' caro volto. *Alig. verso Vf. Vf. verso*  
*Alig. Ibr. verso Alig.*  
*Vf.* Sì mio pouero cor, si che sei colto.  
*Ibr.* Trà serene procelle *guard. Alig.*  
 Del vago crin l'aureo diluuio ondofo  
 Fulgidi Laberinti intesse all'alma. (*Vf.*  
*Al.* Tiro stēprò nelle vermiglie guàcie *guard.*  
 Con arte naturale  
 Di suenate murici ostro vitale.

Nella

*Vf.* Nella fronte briosa *guarda Al.*  
 Scorgo ridenti i pallidi ligustri,  
 Che sù'l Gange imperlato  
 Lacrime uole aprì l'Alba dogliosa.  
*Al.* Risplende ancor ch'ombrosa *guarda Vf.*  
 Con chiaro orror la pupilletta errante,  
 Battuta, e ribattuta  
 Mi fa morir al moto suo viuace.  
*Vf.* Non m'ingannò Ibraim.  
*Al.* Molto mi piace.  
 Forse ti fiede il petto *s'auvicina ad Ibr.*  
 Mal fondato sospetto.  
*Vf.* Sì. *à parte.*  
*Ibr.* Nò.  
 Vidi la carta, e son fuori d'affanno.  
*Vf.* M'inganna il disinganno.  
*Al.* Di quel ciglio balenante  
 Mi dà cruccio il bel splendor:  
 E del crine serpeggiante  
 Nobil turbine vagante  
 Forma i lacci à questo cor:  
 Di quel, &c. *parte.*  
*Ibr.* „ O del ben che si spera  
 „ Perfida gelosia mat' disperato  
 „ Con flagello di serpi  
 „ La pace del mio sen hai lacerato.  
 Gelosia che l'anime sueni  
 Cessa cessa d'affliggermi ogn'or:  
 Io non viuo più di sereni,  
 E trà smanie di ree procelle  
 Dalla furia d'inique stelle  
 Temo naufrago questo mio cor.  
 Gelosia, &c.  
*Vf.* Fiero mostro ch'i petti diuori  
 Lascia lascia d'ancidermi il sen:  
 Prole occhiutà de ciechi amori  
 Sei Vesuuio de Roghi funesti.

Col

Col tuo gel le fiamme molesti,  
 Ne però l'incendio vien men.  
 Fiero, &c.

## SCENA XIII.

Piazza Attendata.

*Emerico trà Solim.e Memet*

*Me.* S'eri donna eri morto.  
*Sol.* S Moriresti se d'vom t'hauesse il Cielo  
 Destinato il destino.  
*Me.* Tutto l'Auerno  
 Co'l Cielo, e con la terra  
 Di Lachesi vicina  
 Non t'haurebbe impedito il taglio acerbo.  
*Sol.* Dall'ultimo perir, ne men la stessa  
 Man, che la man ti stringe  
 Inuolarti potrebbe.  
*Sol. Me.* In guisa tal mi preme.  
*Sol.* Ch'altri di ciò ch'io godo  
 Goder non possa.  
*Me.* E ch'altri  
 Del mio Nume adorato al sposo antico  
 Le gioie somministri.  
*Em.* In qual'intrico ò sfortunato sci. *à parte*  
 Sorte barbara, sorte crudele  
 Tù molesti questo mio cor.  
 Et all'Alma  
 Togliendo la calma  
 Acciò muoia dai vita al dolor.  
 Sorte, &c.  
 Fatorigido, Fato inconstante  
 Tu conturbi del petto il gioir.  
 Et al seno

Le

Leuando il sereno  
 Acciò muoia dai vita al martir .  
 Fato, &c.

## S C E N A X I V .

*Sin. Detti .*

*Sin.* **M**'Incaricò Caddiggia, che per certo  
*parlando in lontananza .*  
 Affarretto notturno  
 Quà, e là del gener neutro  
 Cercassi la persona Ermafodritica .  
 Mà ò forte, eccola, & eccolo *ved. Emer.*  
 Senza penar vn secolo .  
 Signorti vol Cadiggia .  
*parlanào senza indirizzarsi ad alcuno .*

*Mem. Em. Soli.* Verrò. A 3.*Mem.* Parla .

A 3. Il seruo .

*Sol. Em.* Ragiona .*Mem.* Con me .*Sol. Emer.* Con me. A 2.*Mem.* Verrò pria, che del Sol la chiara luce  
 Misuri poca terra .*Soli.* Pria, ch'in grembo alla quiete  
 S'abbandoni la corte .*Emer.* Priar che l'Occaso IberoLe fulgide palpebre à Cintio opprima ,  
*Sin quì Emer. à Sin.*Scoprir voglio gran tramme. *(cedenti.)**à Mem. quasi ancor gl'hauesse detti i versi pre-**Mem.* Affari rileuanti ?*Emer.* Tanto, che se non gl'odi

Potrà il Serto real soffirne eclisse .

*parte Mem. con Em.**Sin.* Là corro ad'auisar di quel ch'ei disse .

SCE-

## S C E N A X V .

*Solim.* che ferma Sinan mentre  
 vol'andarsene .

*Soli.* **F**erma Sinan .*Sin.* Che vuoi ?*Solim.* Sai che mi piace

La nobil verginella ,

Che con la moglie mià premeua assieme

I biffi del riposo .

*Sin.* Lo merta ben .*Soli.* In vero ,

Che m'eccita à gl'ampleffi .

## S C E N A X V I .

*Cadiggia. Detti .**Cad.* **C**hi ?*Soli.* Tù . *si volge .**Cad.* Io t'eccito à gl'ampleffi

Son bella adunque .

*Soli.* Credimi, il Ciel giamai

Non compose di Ciel forma più vaga .

*Cad.* Questa ragion m'appaga. *à parte .*

E pur vil'ombra son se mi confronti

A'rai dell' già poco

Verginella mirata, &amp; ammirata .

*Soli.* Il nome ?*Cad.* Olinda .*Soli.* Il Padre ?*Cad.* D'alto valor in guerra

L'ebbe, mà più non hà. Parca immatura

Vin.

Vinfelo vincitor .

*Solim.* La Patria ?

*Cad.* Menfi .

*Solim.* Le ricchezze ?

*Cad.* Mediocri

Estreme le bellezze .

*Solim.* Hà facondia di dir, vezzi di moto .

Gesti, e passo ?

*Cad.* D'eletta

Nobil disinuoltura .

Vedi fatto dall'arte

Quanto può far natura. *li porge il ritratto d*

Quanto mi mi piace questa *Em)*

Imagine di Ciel.

Il Nume de gli Amori

Il feritor de cori

Nel seno m'ha piagato

Co'l dardo suo spietato ,

Co'l dardo suo crudel .

Quanto, &c. *parte.*

## SCENA XVII.

*Solimano . Sinam .*

*Solim.* **S**Emplicitta com'offie *(vicino*

*S*Ecca all'ardor, ch'è ad'abbruggia

La pace del mio seno .

*Sin.* Anzi scaltro presume

Hauer senza periglio

Nelle cupide braccia il proprio Nume .

*Solim.* Sin che l'alma in seno haurò

Il mio cor l'adorerà .

Le mie pene

Le catene

Nel

Nel silenzio asconderò,

E'l cor lieto riderà. Sin che, &c

## SCENA XVIII.

*Mem. Alig. vengono parlando.*

*Me.* **B**ella v'attende al varco

Il faretrato Arcier .

Guerriero incocca l'arco

Scuote l'accesa face

Per toglierui la pace

Per toglierui il piacer .

Bella, &c.

Diteci . Il Padre amico

Alle nostre fortune , à sue grandezze

Qui v'inuidò per implorar secondo

Alle vostre bellezze

Il Nume de sponsali ?

*Al.* Questa fù la sua mente .

*Me.* Ed'hà pensiero

Con le Pannonie al Transilvano vnite

Rinforzar nostro Impero?

*Al.* Tant'egli spera, e spero .

*Me.* Sarà Emerico adunque

Lo Sposo ?

*Al.* Tanto il Padre

omnisemi al partire

Dal suol natio, oue succhiai bambina

Il primo latte .

*Me.* Diteci l'amate ?

*Al.* L'amo quanto è il douer, e quanto fama

Di volto mai veduto

↳ Può lacerar vn core .

*Me.* Diteci ancor credete

Ch'ei porti fiamme in seno .

*Al.*

*Al.* Merti non hò .

*Me.* Modesta

E' la risposta a lmeno .

*Al.* Tanto l'adoro , & amo ,  
Che non hà pace il cor .  
Mi lacera , e m'affanna  
Per sua belta tiranna  
L'angoscia del dolor .  
Tanto l'adoro , &c.

## S C E N A Vltima .

*Aligia. Emer. Mentre Alig. è per entrare , veduto Emerico ritorna .*

*Al.* „ Più vago è d'Vffein,  
Che l'aga faccia d'vom .

*Emer.* Che bella donna.

*Al.* Almen tal risplendesse  
Ad Emerico in fronte occhio viuace.

*Emer.* Se simile non è perdo la pace.

*Al.* Signor , se pur conuiene  
A bramolo desir dell'altrui mente  
Inuestigargl'arcani .

Due trà noi qual forte  
Ad'habitar v'indulle .

*Em.* Bella presto il saprete  
Se altrettanto di voi , voi mi direte.

*Al.* Affar di nozze .

*Em.* Affar di nozze pure  
Mi spinse à questa Regia .

*Al.* Or godo bench'vna fortuna istessa  
Nostre vicende ruoti.

*Em.* Bello è lo Sposo .

*Al.*

*Al.* Alquanto

Voce di fama alata

Ce l'espone vezzoso .

Non hebbi però mai sorte seconda

Di beare i miei sguardi entro à suoi lumi ,

Or palesate . E bella

La vostra nuoua Amante .

*Em.* Mai la viddi , però se non vaneggia

Il volgo ne fuoi detti ,

Ogn'occhio suo per Emola hà vna stella ,

E tutti i moti suoi sono perfetti .

Quando il vedrete ?

*Al.* Andran pochi momenti.

E voi ?

*Em.* Trà pochi instanti

Fauorito farò dal Dio d'amore .

*Al.* Parlate il vero , E quai concetti amanti  
Suggerisce il pensiero in questi instanti.

*Em.* L'ali ch'al tergo posti  
Prestami ò Dio Bambin .

Per giunger à goder

In grembo del piacer

Appianami il camin .

L'ali &c.

Così dich'io , e voi bella che dite

Per addolcir d'amor l'aspre ferite .

*Al.* Deh cominciate ò stelle

A balenare in Ciel .

Dal vostro chiaro ardor

Attende questo cor

Vn raggio men crudel .

Deh &c.

Ballo di Turchi , e Turche .

Fine dell' Atto Primo .

B

ATTO





# ATTO

## SECONDO.

### SCENA PRIMA.

Bòscareccia con Mar.

*Meemet, Emerico.*

*Me.* **D**E Fanti, e de Caualli  
Il numero?  
*Em.* Rileua  
A folte Turme.  
*Me.* E voi  
Qui adunque sol veniste  
Per onorar il nostro regio  
Con porpore remote? [tergo]

*Em.* Io venni.

*Me.* E voi  
Per massima di Stato  
Per riceunte offese  
Dal partito primier sete partito?

*Em.*

*Em.* Lo dissi.

*Me.* E fin nel Campo  
Dell'Inimico nostro  
Tenete amici?

*Em.* Al certo.

*Me.* Con la nostra corona  
Acquistate gran merito. Or dite. Il volto  
Delle Tracie Donzelle amor v'ispira.

*Em.* L'adorarle è destin di chi le mira.

*Me.* Caddiggia?

*Em.* E molto degna  
De gl'amplessi reali.

## S C E N A II.

*Meemet, Emerico, Solimano.*

*Me.* **L**A mia Bella è vn Nume celeste,  
E più bella della beltà.  
E più vagha della vaghezza  
Ogni prezzo in lei s'apprezza  
E fors'anco il Dio Tonante  
Sciolto in oro fiammeggiante  
Nel bel seno d'argento cadrà.  
La mia &c.

*Sol.* Odilo à vezzeggiarla; & ioda pazzo  
Volea attestar con giuramento orrendo  
Sino per l'Alcoran, che nata fosse  
Del forte, e maschil sesso.

*Me.* O là.

*Sol.* Signor

*Me.* Di questa

A noi cara persona  
Gli ordini, e voglie adempi.

**B** & **SCE**

## SCENA III.

Solimano . Emerico .

Sol. **D** Onzella .Em. **S** ommo Duce

Che di guerrier, di saggio, e di potente  
 O niente escludi, o quel ch'escludi è il niente  
 Vergine disperata  
 Su'l cui natal piombò dal Ciel l'Inferno,  
 Mi prostro.

Sol. Sorgi .

Em. Sorgo adunque, & imploro  
 Protettion .

Sol. L'haurai .

Vieni alla moglie mia, con lei starai

Em. A Caddiggia ?

Sol. A Caddiggia .

Em. O quanto, o quanto

Fortunato prouasti il Dio d'amore

Sol. Perche !

Em. Perche della bellezza è il fiore .

Sol. E bella adunque ?

Em. Eccede

Ogni credenza, e fede

Anzi s'uomo foss'io, come son Donna

Altro vorrei che baci .

Sol. Caro spirito gentil, eccola, taci .

Em. Se quegl'occhi non son due stelle

Mi sueni l'anima il Dio Bambin .

Co'l strale suo dorato

Fulmini questo petto .

Se mai più vago oggetto

Il mondo hà uezzegiato.

Se &amp;c. par.

SCE-

## SCENA IV.

Caddiggia . Solimano .

Cad. **O** R ch'in nemi di guerra  
 Minaccia il Trace al Regnator Latino

Eccidij spauenteuolj, e funesti

Ragionami che noue

Per fatiar l'auida moglie appresti.

Sol. Apriteui miei lumi, e vaga al certo .

*guardandola fisso .*

Nulla fuor che beltade in te profuse

Le gratie de suoi vezzi .

Cad. Inusitato è il dir, ne mai più tanto

Articolò di lodi .

Sol. Alma d'hauer sì bella sposa or godi .

Cad. Ma pria d'ora ?

Sol. Confusa

Languì la mente cieca .

Cad. E non sapesti

I preggi del mio volto ?

Sol. Non seppi .

Cad. E non vedesti il brio ch' eletto

Viuifica ogni moto, e spira a cori

Smanie, pene, dolori ?

Sol. No'l vidi .

Cad. E mai sueloti

Il Dio figlio d'vn Fabro

L'oro del crin, ed il coral del labro ?

Non sai che si vaghezza

Se in questo sen di latte

Il guardo non fissasti

Nel mar della bellezza

Sono le poppe intatte

La meta che trouasti .

Non &amp;c.

B 3

SCE-

## SCENA V.

*Emer. Detti.*

*Em.* **A**' voi rapporto interi à *Cad.*  
Gli ossequij del mio spirto

*Cad.* A' voi tributo  
L'inclination del core.

*Em.* Caro il mio caro ben.

*Cad.* Dolce il mio amore.

*Em.* Dolce speme di quest'Alma  
Sempre stabile t'amerò.  
E farfalla à doppio ardore.  
Tramontane del mio core  
Lucigemine seguirò.

Dolce, &c.

*Cad.* Bella causa del mio foco  
Sempre fida t'adorerò.  
E prostrata al tuo sembiante  
D'vna chioma sfauillante  
L'aureo brio vezzezzierò.  
Bella &c.

*Sol.* Come amanti parlate.

*Cad.* E tù sospetti?

*Sol.* Anzi mai dal tuo lato  
Sciolta la uoglio.

*Cad.* ,, O sia che da dorati  
,, Vortici rilucenti  
,, Vibri Cintia con l'arco vezzoso  
,, Sù l'Oceano procelloso  
,, Strali fulgidi inargentati.  
,, O sia che dall'Eoo Febo diffonda  
,, L'oro incorporeo  
Sempre con lei farò.

*Sol.* Tanto bramo, e tanto vò.

Cin-

Cingeteui, annodateui  
Astri del Ciel d'amor.  
Stringeteui, abbraciateui  
Due cori sijno vn cor.  
Cingeteui &c.

## SCENA VI.

*Emerico. Caddiggia.*

*Cad.* **A** Mico.

*Em.* **A** Mica e bello il caso. a 2.

*Cad.* E curioso

*Cad.* Essol'agio ci dà, e rompe i nodi  
Che mi legorno a lui.

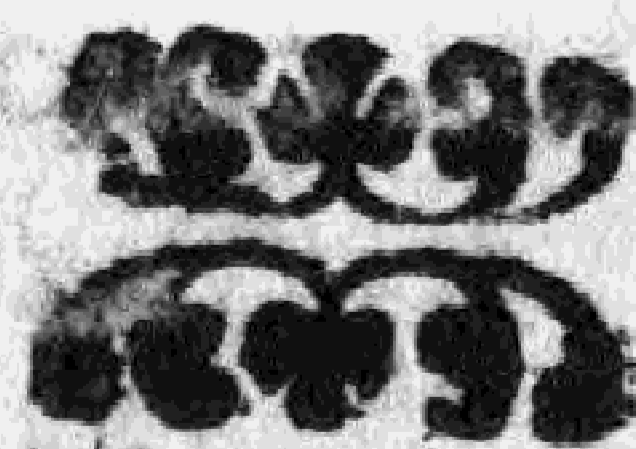
*Em.* Egli al suo letto

Gli adulteri procura

E fomenta

*Cad.* E consola a 2 il nostro affetto

*Cad.* Dolce fiamma di cara pace  
Vola, vientene, corri al sen.  
Più non ruoti megera la face  
Solo brilli  
Con vezzi tranquilli  
Raggio amabile d'Astro seren  
Dolce &c.



B 4 SCE-

## S C E N A VII.

Gabinetti.

*Ibraim. Vsein.*

- Vs.* **C**Aro Ibrain perdona  
S'ardo farfalla alla medema luce  
Chi 'l fen ti v' struggendo  
Dell'innocente errore  
L'amicitia m'accusa, e scusa amore.
- Ib.* Deggio temer? nò nò di me non vanta  
Più allettamenti, e gratie; onde per lui  
Diluuij il Ciel le gratie in contrastate.

## S C E N A VIII.

*Aligia. Detti.*

- Vs.* **D**'Vna nuoua Ciprigna humile inchino  
Le qualità vezzose.
- Ib.* Io del sembante  
Che nel Regno d'amor non troua eguale  
I tratti animiro, e mi propongo amante
- Al.* A me non spiacci.
- Ib. Vs.* Chi? a a
- Al.* Tù.  
Non spiacci al certo  
Vedo le doti, e ben conosco il merito.
- Ib.* E non piangi? *ad Vs.*
- Vs.* Non gemi. *ad Ib.*
- Ib.* Intendi pure  
Ch'essa non è per te  
Ch'il genio suo dono il suo core a me.
- Vs.*

- Vs.* Vdisti pur dal labro  
Disciolti a mio fauor placidi accenti.
- Ib.* La bella esprima.
- Vs.* Dica  
Se la piegaro i tuoi a 2 crudi lamenti.  
Sela piegaro i miei  
*recita quest'aria o non guardando alcuno, o  
guardandoli tutti due.*
- Al.* Quel vezzo del tuo volto  
Quest'anima allacciò.  
Et amore  
De begl'occhi co'l vago splendore  
Il core  
Saettò  
Abbagliò. *Quel &c.*

## S C E N A IX.

*Ibraim. Vsein.*

- Ib.* **N**on per anco l'amato  
Dal labro uscì.
- Vs.* Coperse  
Quello a cui del suo cor la fede offerse.
- Ibr.* Almeno dell'escluso  
Il nome palesasse.  
E chi grato non gl'e ci dichiarasse.

## SCENA X.

*Aligia. Detti.**recita. quest'aria come la prima se n'entra.*

*Al.* **S**i sì ch'odio il tuo amor.  
 Son di gelo all'a tua face  
 E mia guerra ogni tua pace  
 Non hò cor per il tuo cor:  
 Sì sì &c.

## SCENA XI.

*Ibrain. Vsein.*

*Ibr.* **C**He pensi?  
*Vs.* **C**he risolui?

*Ibr.* Penar,  
*Vs.* Languir, e piangere,  
 Sin che la falma frale  
 In f. spirto terrà  
 Forse si spiegherà.

*Ib.* Sin che dal Mondo, tenebroso, e nero  
 Tronchi. Parca funesta  
 Quel fil chi al corpo il mouimento vnisce.

*Vs.* Così amor. a a. A noi prescrive.  
*Ib.* Così il fato.

*Vs.* Tormentose procelle dell'Alma.  
 Partite  
 Fugite  
 Sgombrate dal sen.  
 E tornando gradita la calma  
 Con la calma ritorni il seren.  
 Tormentose &c.

SCE-

## SCENA XII.

*Ibrain.*

**C**Hi io lasci amore? Ah pria ne giri ondosi  
 Della Bistonia Teti  
 Nuoteranno gli incendi; e pria di stige  
 Le caligini opache  
 Faran torbida guerra al Ciel stellato.  
 Già di Bronio a rubini  
 Due volte, e quattro il mietitor sudante  
 Fece insulti graditi; e l'aure spiche  
 Di Cerere bollente  
 Troncò rustico ferro  
 Dopo quel dì; che mi distrusse il core  
 Notte d'ogni piacer, giorno al dolore  
 Più diletta quel diletto  
 Che s'acquista col dolor.  
 Sempre grato, e sempre caro  
 Nasce il dolce dall'amaro  
 E dall'odio vien l'amor.  
 Più &c.

Dà piacer più quel piacere  
 Che si ottiene co'l penar.  
 Doglia eterna mai non fiede  
 Alla notte il dì succede  
 Et il riso al lacrimar. Da &c.

## SCENA XIII.

*Emerico. Aligia.*

*Em.* **L**A conoscete?  
*Al.* **L**Il conoscete?

B 6 AE

*Em.* Al certo .

*Al.* La conosco

*Em.* Il conosco.

*Al.* E vago ?

*Em.* Alquanto

E bella ?

*Al.* A sommi eccessi

Non tramanda sue doti.

Il nome ?

*Em.* E di Emerico

Come si chiama .

*Al.* Aligia

Voi mio Signor tenete

Possa di farla moglie, e chiuder seco

Per l'accennato Prence

Bramabili i sponsali .

*Em.* E vero . E voi potete

Dell'accennata Dama

Il desio maneggiar circa tal'opra ?

*Al.* Non v'ha chi mel contrasti

Vedrò presto Emerico ?

*Em.* Anzi il vedete .

Tant'è vicino il suo venir, a uoi .

*Al.* Mira egli adunque or della Regia i fatti .

*Em.* Gl'ammira .

*Al.* E che ne dice ?

*Em.* Infinità di lodi, ogn'or dal labro

Gl'escono encomij .

*Al.* E voi ?

*Em.* Parlo quant'ei ragiona

Così eguale gli son nella persona .

Lo sposo e come io sono

Anch'egli ha biondo il crin

Anch'egli ha nel suo labro

La porpora, il cinabro

E segue il mio destin .

La sposa è come io sono

Lo &c.

An-

Anch'essa ha bianco il sen .

Anch'essa ha la pupilla

Che'vezzosetta brilla

Con raggio ogu'or seren .

La &c.

## S C E N A X I V .

Stanza secreta in forma di Sala .

*Caddiggia sola .*

**V**Errà verrà quel punto, in cui del seno  
Alla smania bollente

Rechi medica aita il caro emante .

Ma la pupilla stanca

Rinferrata nel cigio lacrimante

Di quietarsi s'inuoglia

Forse con lei potrà dormir la doglia

Il bel sen di Pasitea

Lascia o Nume dormiglioso

E co'l gel tuo sonnacchioso

Le mie fiamme ormai ricrea .

Il &c.

*si pone a dormir .*

## S C E N A X V .

*Meemet . Caddiggia .*

*Mec.*

**A**L seren di guancie fulgide

Cieli influssi chiede il cor

Rischiarate

Da due lumi

Adorate ?

*Seiano*

B 7

So-

Sono da Numi.  
 Degl'incendij vicine à fiumi  
 Godon vaghe Pirauſte nel ſuo ardor.  
 Al &c.

Quiui Caddiggia? come  
 Sin nell'ombroſa notte  
 Brill'a lucido giorno; e da ſquallori  
 Al flagellato Cielo  
 Dà nuouo lume vn nuouo Dio di Delo,  
 Solo adunque non più riſplende il Sole,  
 E apprendo da quel volto  
 Che di vaga beltà lampi diſſerra  
 Eſſer la Terra in Cielo, o'l Cielo in Terra.

Occhi belli voi poſate  
 Ma non poſa queſto mio cor,  
 Anco chiuſi m'impiegate  
 E da lampi che vibrare  
 Prouo fulmini d'amor.

Occhi &c.

*Cad.* Mio Rè.

*Me.* Sorgi, e godiamo  
 Le delitie promeſſe.

## SCENA XVI.

*Emerico, Solimano, Detti.*

*Em.* **C**orre l'ora preſiſſa.  
*uſcendo da vn lato. Masche.*

*Sol.* Ormai del giorno  
*uſcendo dall'altro. Masche.*

Trionfan g'Aſtri.

*Me.* Offeruo gente.

Chi mai faranno.

*Sol.* L'ombra

Impediſce a' mio ciglio

Di-

Distinguere i riuali

*Me.* Con riſoluto cor il ferro, io ſtringo.

*Sol.* A pugnar.

*Em.* A ferir.

*Sol.* Volo.

*Em.* M'accingo.

Sù Cocito t'inuitto à battaglia

Non pauento d' Auerno il furor

Si diſtugga, ſi ſueni, ſ'affaglia

Brama ſangue la ſete del cor. Sù &c.

*Ibr.* Di Megera, Teſifone, Aletto

Mi fan nido le furie nel ſen.

Dalle ſtraggi rincuo il diletto

Dalle tenebre attendo il ſeren.

Di Megera &c.

*Cad.* Fingo che breue d'ora *fingo ſuenimento.*

L'anima ſi diparte.

*Me.* Che deggio far?

*Em.* Che deggio far?

*Sol.* Che deue

Tentar l'alma ſmarita?

*Me.* Serbiſi a miglior vopo

Il vendicar gl'oltraggi.

*Sol.* Oprar ſ. nza periglio opra è da faggi.

par.

par.

## SCENA XVII.

*Sinan, Emerico, Caddiggia.*

*Sin.* **V**Dij.

*Em.* **V**Che miro? ſangue

O ſuenata, ò ſuenuta.

*Sin.* E di ſua vita in forfe.

*Em.* Se non riſorge all'odoroso vmore

In baſſamo vital ſi ſtempri il core.

*gl'appreſenta vn baſſamo.*

*Cad.* Non ti doler, l'angolcia *ſorgendo*

OTTA

Per

Per il' stridor dell'armi, eretta in' seno  
Sparì!

*Em.* Ritorna al core  
Il perduto sereno.

Cupido arridimi  
Grato ristorami  
Dammi piacer,  
Con vaga Dea,  
Che l'alma bea  
Spero goder.

Cupido &c.

*Cad.* Amor trafiggimi  
Dolce consolami  
Fammi gioir.  
In dolce ardore  
Fenice il core  
Spera languir ;  
Amor, &c.

## SCENA VLTIMA.

*Soliman, Emerico.*

*Sol.* **T**I dissi pur ch'all'insidiata moglie  
Ne pur'vn sol momento

Rubbassi il guardo.

Non puoi de fieri incontri

La fortuna incolpar benche proterua,

Mà di sua lontananza i danni offerua.

Che assieme vi trouiate

Voglio la notte, e il dì!

Se sola voi starete

Ben mille prouerete

Le forti sfortunate.

Che &c.

Conferenza trà'l Suono, e'l Canto.

*Fine dell' Atto Secondo.*

ATTO



# A T T O

## TERZO.

### SCENA PRIMA.

#### GIARDINO.

*Aligia.*

**Q** Vi doue il sciolto argento  
De frondosi smeraldi all'ombra errate  
( Che figliando produsse  
Del più fulgido Dio raggio incoftate ]  
Porge tremola Culla,  
E doue il suolo Erbofo  
Con foaue flagel spinto dall'ora  
Tra nemi gemmati  
Di turbini amati  
Naufraga fcorge la region di Flora  
Ride g'oliuo a l'inghiozzar del Rio  
Con le piante tranfpofo il pianto mio,  
E fattomi per strato il suolo Erbofo  
Appo il moto del Rio cerco il ripofa.



Amor sei troppo crudo  
 Con questo petto Amor  
 Bambino nudo  
 Di cruci empij, e molesti  
 Tù vesti l'alma, e'l cor.  
 Amor, &c.

## SCENA II.

*Ibrain, Vssein, Aligia.*

*Ibr.* **E**ccola o dolce incontro.  
*Vs.* **E**ccolo, ò amaro incontro.  
*Ibr.* Quà vène à còsultar danni il mio core. *à par.*  
*Vs.* **E**: non dispera in queste  
 Verdeggianti dimore  
 Gratie di alta portata.  
*Ibr.* Risoluiam  
*Vs.* Ch' il labro  
 Tinto di vaga porpora reale  
 Con volontà decisa ormai palesi.  
 Chi vogli di noi due Rè de felici. *ad Al.*  
*Ibr.* Dich' o quanto tù dici. *ad Vs.*  
*Al.* D'vn vago Ciel fiorito *ad Vs.*  
 Aduna gli Astri fragili  
 Per intrecciarne vn ferto  
*Vs.* Fattiè!  
*Al.* Lo prendo, e dò.  
*Si pone la ghirlanda di Vssein, porgendo la sua ad Ibraino.*  
 Qual sia gratia maggior io pur non cò! *parte.*  
*Vs.* Non parl? *?*  
*Ibr.* Non fauelli? *?*  
*Vs.* Vdisti pure  
 Le tue disaventure?  
*Ibr.* Al fin sapesti  
 I tuoi casi funesti.  
 Frutti hauerò dopo i fiori;  
*Vs.*

*Vs.* La coronai Regina de gl' Amori.  
*Ibr.* Se pensi d'hauer pace.  
 T'inganni nel pensier.  
 Il Dio bendato  
 Quel tuo dolor spietato  
 Mutar non sà in piacer.  
 Se, &c.

## SCENA III.

*Caddiggia Solim. Escono parlando.*

*Soli.* **C**erto che a sì bel spirito  
 Non vidi eguale.  
*Cad.* Il tratto  
 Forse non sembra tratto  
 Da moti delle sfere?  
*Soli.* Delle rose del labro  
*Cad.* Delle neui del sen.  
*Soli.* Non parli?  
*Cad.* Taci.  
*Soli.* Mà se fronte serena  
 Mà se gota vermigl. a  
 Ammiro in lei, l'ammiro  
 Perche ne preggi suoi ti rassomiglia.  
*Cad.* Il semplice *à 2. non sà.*  
*Sol.* La semplice  
*Cad.* Che questo cor di lui  
*Sol.* Che questo cor di lei *à 2. ridendo un*  
*Sol.* Caro ben  
 Vezzeggia il bianco sen  
 Ch'è letto de gl' amori.  
 Ini il crucio trouerà  
 Due scogli a rei martori.  
 In sì bel mar  
 Raggio di calma appar

Procella de languori .  
Caro ben, &c.

## S C E N A IV.

*Emerico inseguito da Sinau.*

*Em.* L'Asciami .

*Sin.* L'E di Caddiggia

L'amor ?

*Em.* Nulla mi cale .

*Sin.* E quel bel sen di neue .

Che t'infiammò a gli amplexi ?

*Em.* L'abborre il genio .

*Sin.* E la brillante arciera

Puppilla lusinghiera ?

*Em.* Smorte hà sue faci .

*Sin.* Il ciglio

Che serue d'arco al faretrato Nume ?

*Em.* Perdette i strali

*Sin.* Il volto

Che rose, e gigli in disfusa foggia

Alimenta confusi ?

*Em.* Lo discuopri di forme

L'odio soprauenuto .

*Sin.* E quel che tanto

Del labro t'allettò foaue incanto .

*Em.* Orrendi

Non così tuona il Tartaro fremento

Isibili dell'onde .

Taci, taci che l'odio haurai

Se per lei procuri l'amor

Mi distruggono nuovi rai

Altro turbine mi leua il sereno

Nuoua face m'abbraggia in seno

Altro dardo m'impiega il cor. Taci &c.

SCE-

## S C E N A V.

*Caddigia.*

**E** Merico io t'adoro, e pur trà lacci  
Peni di Aligia, e il mio destino assente  
Che mi distingui amante, e mi discacci.

Suenami pur crudele

Sempre t'adorerò .

E caro ogni tormento

E dolce ogni scontento .

Ch'il bello destino .

Suenami, &c.

Mà ch'il mio Sol m'inuola

Più Sol non habbia .

## S C E N A VI.

*Cortile.*

*Meemet . Aligia . Emerico .*

*Mee.* **N** On la volete ? *Mee. e tra Em. & Al.*

*Em.* Pria de vetri algosi

Le tempeste concrete al Ciel stellato

Oue posano l'Orse

Daran freddi ricouri, e sedi eterne .

*Mee.* Non lo volete ?

*ad Al.*

*Al.* Pria

Di uerrà mar la terra

Pace farà la guerra .

*Mee.* E auenente .

*Em.* Non porta

Vo-

Violenze al mio genio .

*Mee.* E vago . *ad Al.*

*Al.* Poco

Fragil beltà di peregrina imago  
Mi fuscita di pene .

*Mee.* L'vnion delle Nationi . *ad Em.*

*Em.* A me non cale .

*Mee.* Il bene de l'Impero . *ad Al.*

*Al.* Chi ben ama non hà simil pensiero .

*Mee.* E voi ? *ad Em.*

*Em.* Non farà mai ,, Verrò de gl'anni

,, All'ultimo periodo .

Esangue, e freddo

Cadrà dal busto il capo .

*Mee.* Al men de baci il pegno .

Porgeteui amorosi .

*Em.* ,, Non dice nò .

*Al.* ,, Io dico sì .

*Em.* ,, M'accosta

La porpora del labro

*Al. Em.* O Soaue cinabro .

*Mee.* Sò ben ch'in sen v'accese

Le fiamme sue / *Cpido*

Il Dio della beltà

Ch'ogn'vn di voi si prese

Ligio al Bambin di gnido

Ch'i cor struggendo v'è .

Sò &c.

## SCENA VII.

*Aligia. Emerico.*

*Em.* L'Acrimate?

*Al.* L'Piangete?

*Em.* O Dio mi sento

Stil-

Stillar, al cor'infinità di mali .

*Al.* M'angustia orrida pena .

*Em.* Franger non sò la dura mia catena .

*Al.* Sinche giunga vicino

De sponsali il momento .

Ciò che forse ad *Aligia*

Direste, fauellate .

*Em.* Sì ma come ad *Emerico*

Parlereste, con me vò che parliate .

Nelle fiamme di quel seno

Altro *Empedocle* farò

In quel mar di neui intatte

In quel pelago di latte

La mia pace immergerò .

Nelle &c.

*Al.* Luci vaghe, amorosette

Siete faci del Dio d'amor .

Di mia sorte, e mia fortuna

Ogni speme in voi s'aduna

Che può render felice vn cor .

Luci &c.

## SCENA VIII.

*Ibraim. Vßein.*

*Vf.* FERMA deh ferma . *esce con furia.*

*Ib.* F Occider vò .

*Ib.* Mortale

Per *Aligia* spietata

L'angoscia forse i tuoi furori auuia .

*Ib.* Pera ch' i rai m'inuola

E ch'il suo duol con il mio duol coniola

*Emerico* cadrà ?

*Vf.* Cadrà m'è nuouo

Tuo genio auerso

*Ib.* Sì ch'all'ardor di molle sen nenol'o

Emolo lo rifiuto

*Vf.*

Vf. Et io ?

Ib. Si ride

Quella Tigre inumana

Di nostropianto acerbo

Vf. Nutre vn pensier superbo.

Ib. Partiti o Gelosia

Parti da questo sen,

Occiderò

Traffiggerò

Chi toglie all'alma mia

Il placido seren.

Partiti, &c<sup>n</sup>

## SCENA IX.

*Caddiggia. Vba.*

Ib. **D**Eh fermati. *Cad. esce con ferro alla*

*Cad.* Non vò. *mano.*

Temi ?

Ib. Temo sventure, e guai

O Ciel che sarà mai.

## SCENA X.

*Aligia. Caddiggia. Vba.*

Vb. ,, **P**Ria che voler la forte sua spietata

*Al.* ,, Stimolar con il ferro, parliamogli.

Sen viene

Quasi volesse al sen rubbar le pene

,, Signora il giouinile

,, Tempo in cui siamo, e la bellezza, e'l volto

,, Lucida idea del Sole

,, Lo mertan ben, d'amor facciamo alquante

,, Scambieuoli parole

Di-

Dite

Ragiona il volgo

Di vostre nozze.

*Al.* Hogioia

Di sì liete fortune.

*Cad.* E che con egual fiamma ardete, & arde

Il vago vostro.

*Vb.* Felicità.

*Al.* Seguite.

*Cad.* E che nel proprio duol lieti gioite.

*Al.* Nulla di più ?

*Cad.* Di più che voi sarete

Sposi frà poco.

*Al.* E tanto voi sapete ?

*Cad.* Or guardami

*con voce più fiera.*

*Vb.* Mutanza

Questa è di tuon.

*Cad.* ,, Or guardami, & offerua

,, Vedi i miei mert. A' tuoi

,, Sono da compararsi ?

*Al.* ,, Hai faccia che riluce

*Ca.* ,, Guardami meglio, il crine

,, Non sembra vn Tago ?

*Al.* ,, Il dici.

*Cad.* ,, Vedesti ?

*Al.* ,, Sì.

*Cad.* ,, Di che men bella sei.

*Al.* ,, Anco se fosse ver, non lo direi.

*Cad.* Dopo hauer letto il volto gli mostra il ferro

Confidera la mano.

Incrudelir non posso.

*ad Vb.*

*Vb.* Il timor della morte.

*Al.* O Dio.

*Cad.* Sospiri.

*Al.* Pria che morir per causa sì leggera

Inumana vorrei

Scoprirti i sensi miei.

Di

Di Emerico à gl'affetti  
Ripugna il mio desir: lo sdegno amorza ..  
Non l'amo per amor, l'amo per forza.

Guardatelo, e vedrete  
Quant'egli hà di beltà .  
Tutto il suo Cielo amor  
Disfece  
All'or che fece  
Quell'occhio feritor .  
Guardatelo &c.

**SCENA XI.***Ibraim . Emerico .**Escono come in atto d'hauer questionato ..*

**Ib.** **D'**Vn amor fregolato  
Con dona i folli errori ..

**Em.** E tù procura  
Scioglierla dagl'impegni .

**Ib.** Farò tutto il potere  
Per fare il tuo voler ch'è il mio volere.

Deh lasciela d'amar  
Quel seno il sen m'impiega

E luce tanto vaga  
Misforza a lagrimar .

Deh &c.

SCE.

**SCENA XII.***Caddiggia, Aligia, Emerico, Ibraim.**Ibr. veduta Al. ritorna .*

**Cad.** **E**Ccolo, no'l mirar. *ad Ali mostran. Em.*

**Ibr.** **E**E qui non la guardar. *ad Em. mostr. Al.*

**Al.** Chi ? *à Cad.*

**Em.** Come ? *ad Ibr.*

**Al.** Forse *à Cad.*

A tutte le passioni

Mi vietate l'accesso ?

**Em.** Per ogni bel sembiante *ad Ibr.*

E vostra legge espressa ?

**Cad.** Mentitrice . *ad Al.*

**Ibr.** Spergiuro. *ad Emer.*

**Al.** Io parlai sempre d'esso . *mostr. Emer.*

**Ibr.** Io parlai sempre d'essa. *accen. Al.*

**Em.** Così vezzoso biancheggia il seno  
Che con sua neue fiamme m'accende.

Spina rea mi punge, e offende

Trà le rose di volto ameno. *par.*

Così &c.

**Al.** Quell'occhio nero m'infiamma il core

Con brio lucente di chiara face .

Perche torni al sen la pace

Mi fa guerra il Diod'Amore.

Quel &c. *pr.*



SCE.

## S C E N A XIII.

*Ibrahim. Caddiggia.**Cad.* I Braino*Ib.* I Caddiggia

Sembra, che rea fortuna

Sù' nostri casi auersi

Un medemo destin pioua, e tramandi.

*Cad.* Lo vò seguir.*Ibr.* La vò seguir.*Cad.* Chi sa.

Forse raggio di calma apparirà.

Eſce ſtillato in lacrime

Il ſangue del mio cor.

Crude pene

Mi ſtruggono ogni bene

Co'l male del rigor.

Eſce, &amp;c.

*parte.*

## S C E N A XIV.

Piazza deſtinata alla raffeſſa de  
Caualli.*Meemet. Caddiggia. Aligia. Ibrahim.**Ib.* S Ignor, le mie fat che  
Mertano premi?*Mee.* Io nol diniego.*Al.* Fida

Nelle ſcoſſe dell'armi, e dell'Impero-

A' cenni tuoi la mia real famiglia

Digratie è degna?

*Me**Mee.* E degna*Cad.* ,, Memoria dell'aperto

,, Letto à gl'ampleſſi, a' godimenti, a' baci

,, Può voler?

*Mee.* ,, Può volere.*Cad.* Voglio ſpezzati i nodi

Che con Aligia ſpoſano Emerico?

Il mio deſio ti dico.

*Ibr.* In più breui parole

Voglio quà in eſſa vuole.

*Al.* La chieduta mercede

E quanto ch'eſſo chiede.

*Mee.* Ditene pur. Conſiglio.

Richiederò da me, e da lui: Non vuole

Il deſtin dell'Imper, ciò che volete,

E non chiede il mio ben ciò che chiedete.

*Cad.* Conſola queſto core

Che lacrimando và.

Sel chieſto bene haurò

Da te conoſcerò

La mia felicità.

Conſola, &amp;c.

*Cad.* Diſtruggi quella pena

Che mi diſtrugge il cor.

Coſi la pace haurò

E ti conoſcerò

Per morte del dolor.

Diſtruggi, &amp;c.

## S C E N A XV.

*Meemet. Emerico.**Mee.* S Aper potete, ò Prence

S Che degl'affari voſtri

L'eſito buono anheło

Vo-

Voglio che disfueliate  
I defii della mente.

Amate Aligia?

*Em.* Nò .

*Me.* Dunque le Tede

Che dan tormento al genio de gl'Amanti

*Em.* Espongo à chi le vuole .

*Me.* Mi piace .

## S C E N A XVI.

*Meemet, Emerico, Aligia .*

*Me.* **E** Voi *si volge ad Al.*  
Della gratia richiesta

Vi ricordate ?

*Al.* Bramo

Che l'Imeneo concluso

Più non s'auanzi .

*Me.* E fatto .

*Em.* Or'altra gratia

*Al.* Altro fauor *a z io chiedo .*

*Em.* Se pur'essa è contenta. *mos. Al.*

*Al.* Se pur'esso è contento. *most. Em.*

*Me.* Dite .

*ad Al.*

*Al.* Ch'vnita à lui

Consumi i giorni miei.

*Me.* Dite .

*ad Em.*

*Em.* Ch'vnito à lei

Viua .

*Me.* Viuete pur quasi direi .

E strano il vostro humor.

Amate, e non amate

Bramate, e non bramate

Di hauer ferito il cor.

E strano &c.

SCE-

## S C E N A XVII.

*Aligia, Emerico .*

*Em.* **V** Diste ?

*Al.* **V** Vdij .

*Em.* Vi sembra

Onorato il partito ?

Mi volete ?

*Al.* Vi voglio per marito .

*Em.* Vniansi noi ; frà poco

I Prenci s'vniranno . O se sapesse

Chi son .

*Al.* O se qual son mi conoscesse .

Signor saper douete ,

Che di sublime arcano

Hò colmo il sen .

*Em.* Anch'io

Maggior ne tengo .

*Al.* Or dite .

*Em.* Or dite .

*Al* Le Tede .

*Em.* Che ?

*Al* Le Tede

Qual dall'altezza il piano

Disti, distan frà loro .

*Em.* E vero ch'inequali

Son le nozze , e sponsali .

Sortij d'alti natali eccelsodono .

*Al.* Io sono Aligia .

*Em.* Et Emerico io sono .

*Al* O come il cieco Dio

Ci prestò il lume .

*Em.* O come

Giubilo al risuonar del vostro nome .

Son

Sen d'argento ti vengo à goder  
 In quel Pelago di viui ardori .  
 Oue nuotan ridenti gl'Amori  
 Vò pescar' il mio piacer .  
 Sen &c.

*Al.* Labri d'ostro vi vengo à baciare.  
 In quel fonte di grana vezzosa,  
 Che ristra la fete amerosa  
 Vò le gioie imporporar .  
 Labri &c.

## SCENA XVIII.

*Meemet, Ibraim, Solimano, Vßein.*

*Me.* **C**Hi? come? dove; e quando  
 Si sfortunato, ed infelice à noi  
 Fù l'esito dell'Armi.

*Ibr.* Il Cesare ch'impera  
 All'Aquila biforme vnito al Prence  
 Del Boristene argente,  
 Huppe le Tracie squadre.

*Sol.* E flagellato  
 Venne il Campo Lunato.

*Me.* Il Duce?

*Vf.* In breue d'ora  
 Condurallo trà lacci il stuol che feme  
 A l'oppression de Rei .

*Me.* Lungi dagl'occhi miei  
 Destra che viue,  
 De l'altrui morti opprimalo.

*Ibr.* E disperda .

*Me.* Il capo che perdette, il capo perda .

## SCENA VLTIMA.

*Caddiggia, Aligia.*

*Cad.* **A** Dunque dalle Tede  
 Liurate ad Emerico  
 Vi disciogliesti ?

*Al.* Nò .

*Cad.* Mà le vostre promesse ?

*Al.* Riserbo ad altro tempo, e ad altro luoco  
 Parlar à vostre instance  
 I suarii de l's mente .

*Cad.* O tradite speranze .  
 Bambin che nudo vai  
 Partiti dal mio sen .  
 Pupilla amorosetta  
 Non vibri più faetta  
 Sprezzata di velen .  
 Bambin &c.

*Al.* Cupido con la face  
 Accendimi il mio cor .  
 E tempra in questo petto  
 Co'l melè del diletto  
 L'assintio del dolor .  
 Cupido &c.

IL FINE.